

Firenze, 23 maggio 1948

Mio carissimo,



10407⁸⁰

Scendo ora dal Poggio

Imperiale, dove ho trovata
l'abitazione più piacevole che
mai, e molto affettuosa
tanto verso me quanto
verso voi tutti. Nulla
di nuovo, l'affitto, se non
in bene; per la ottima
prova che, nella Jeronima
del lavoro giovanile, fa
la nuova direttrice, in questi

70501
tempi difficilissimi ~~de~~ più che
forse innanzi. Le giura infatti
l'abito della disciplina per
tener quieta non soltanto la
famiglia di Mr. Roberto, ma,
che è affar più, le famiglie
delle educande, che telegrafa-
no, vogliono, disinganno, agi-
tano se, e, le si rincipero,
le bambine. La sign. Patrizi
nipote a dominare. Ed è un
gran bene.

Non to dico nulla dei giorni
scorsi, e, se ho avuto tanta
complesione, trascorsi a quanto a

te. Albrain anche una volta per-
tito e operato insieme. E
ora? Pisto è il brio. che
- avanti, Italia! -

Tante cose alla ignora,
e un abbeccis a te del ten

Guido Mazzoni